



cobar
newsletter



Rassegna stampa

«Riapertura Basilica di San Benedetto»

Indice

TV	p. 3
Cartacei	p. 10
Agenzie di stampa	p. 22
Testate online	p. 28

TV



EDIZIONE 20:00

[Clicca qui per guardare](#)



[Clicca qui per guardare](#)



[Clicca qui per guardare](#)



EDIZIONE 19:30

[Clicca qui per guardare](#)



EDIZIONE 20:30

[Clicca qui per guardare](#)



[Clicca qui per guardare](#)

CARTACEI

Il Messaggero

#CONDIVISODAL1878

Norcia rinasce la basilica

Il 30 riapre S. Benedetto
Norcia, nove anni
dopo il terremoto
la Basilica rinasce

Bosi, Brugnara e Troili a pag. 10

A nove anni esatti
dal terremoto del 2016,
il 30 ottobre riapre
la chiesa di S. Benedetto
simbolo della tragedia

**IL RESTAURO
DELLA STRUTTURA
È COSTATO 15 MILIONI
ED È STATO ESEGUITO
CON TECNICHE
D'EPOCA**

LA STORIA

ROMA C'era una facciata bianca e nulla più. Solo macerie, il rumore silenzioso del dolore. L'immagine della devastazione e dell'impotenza non si cancella, ma grazie all'opera dell'uomo uno dei simboli del terremoto del 2016 torna a vivere: era il 30 ottobre di 9 anni fa quando alla terza scossa di magnitudo 6,5 la basilica di San Benedetto a Norcia, in

provincia di Perugia, una delle chiese più antiche e importanti d'Italia, luogo simbolo della cristianità, crollò. Più niente, che poco rimase. Distrutti il campanile, il corpo centrale, la copertura, il portico. Solo quella facciata circondata da massi, macerie e polvere. Ora dopo un'attenta ricostruzione il restauro della basilica del patrono d'Europa è terminato, ricostruita pezzo per pezzo da Cobar spa che ha avuto l'onore di metter delicatamente mano a una basilica di origini romane, poi costruita nel XIII secolo. Emozioni meticolose ed estemporanee: il crollo parziale del muro di

confine con il convento ha infatti fatto emergere in prossimità della facciata una nicchia affrescata; nella cripta sono venute fuori belle decorazioni alle pareti, ma soprattutto nella sacrestia è emerso un ciclo pittorico "Crocifissione e Santi" della seconda metà del 1400. Un lavoro certosino, poiché per la

ricostruzione sono state adottate le tecniche dell'epoca. Ma la sfida principale per l'Umbria era questa. Giovedì prossimo verrà inaugurato il restauro della basilica, il giorno dopo con la dedizione dell'altare San Benedetto a Norcia tornerà luogo di culto operativo. Spiega il commissario straordinario alla Ricostruzione Guido Castelli: «Restituiamo all'Italia e all'Europa la basilica, dietro c'è un significato oltre che edilizio anche spirituale». Un'accelerata spiega Castelli dovuta a «meccanismi semplificati per condizioni di lavoro, ditte e maestranze, abbiamo chiuso 12mila cantieri,

500 sono in corso. Per quanto riguarda la basilica l'intervento è costato 15 milioni di euro, complessivamente il lavoro si è articolato in due fasi: prima si è ricostruito l'involucro, successiva-

mente si è passati ad arredi ed elementi decorativi interni. Tutto l'intervento si è sviluppato nell'ottica di un consolidamento strutturale antisismico volto a rendere più sicura la basilica. La Soprintendenza speciale nel corso delle lavorazioni ha recuperato conci e macerie in modo da riposizionarli con molto rigore filologico». Una ricostruzione costata

complessivamente quasi 15 milioni di euro (6 arrivati dalla Commissione europea, 4 dalla struttura commissariale e 5 dall'Eni).

Una piazza punto di riferimento, un luogo che torna a pulsare di spiritualità e vita. «Una pietra miliare, rappresenta un prima e un dopo nella ricostruzione».

Ammette il fondatore di Cobar spa, eccellenza italiana nel settore dei restauri di beni artistici, che si è occupata dell'Ipogeo del Colosseo, della Reggia di Caserta, dei teatri San Carlo di Napoli e del Petruzzelli di Bari: «Un cantiere molto più avvincente: ricostruire una basilica ex novo tranne la facciata. Il simbolo del terremoto, un'esperienza unica. Si sono prima catalogati tutti i materiali crollati in modo da riposizionarli nelle giuste posizioni, utilizzando anche le foto. Un lavoro emozionante, soprattutto sulle facciate esterne dove è stato utilizzato l'80% di quanto crollato integrando conci rotti e non riutilizzabili. Ha appassionato tecnici, progettisti, direttori dei lavori. Un grande spirito di squadra al servizio di un patrimonio unico, che ha portato anche a scoperte molto belle a fine 2022. Ricostruiti ex novo gli altari crollati, sono tornati alle sembianze originarie».

LE TAPPE

La ricostruzione è iniziata a fine 2021, in circa 12 mesi si è rico-

struita la basilica, poi il lavoro è passato alla ricostruzione delle finiture, degli altari, degli intonaci, degli impianti, degli infissi e dei pavimenti. L'ultimo anno, l'accelerazione. «La basilica cresceva giorno per giorno, l'anima di Norcia tornava a vivere e la popolazione ci era vicina, ci sentivamo coccolati». Ora tutto è pronto. Il 31 ottobre la riconsacrazione, nella basilica si ricomincia a dire messa. Alle 15, da porta Romana alla Basilica di San Benedetto sfileranno i gonfaloni dei Comuni dell'archidiocesi di Spoleto-Norcia. Alle 16.30 la celebrazione eucaristica con dedizione della Basilica, alle 18 in piazza San Benedetto, l'accensione dell'installazione luminosa. «La riapertura - così l'arcivescovo Renato Boccardo - deve essere un messaggio di speranza per quanti ancora sono fuori casa, il messaggio che le macerie non avranno la meglio e che la vita e la socialità stanno ripartendo». Il giorno prima, la presentazione dei lavori presenti il ministro della Cultura, Alessandro Giuli e la vicepresidente del Parlamento europeo, Antonella Sberna.

Raffaella Troili

(Ha collaborato Ilaria Bosi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONE

L'UMBRIA RINASCE

Valnerina, il post terremoto

«Così è rinata la Basilica» L'ingegnere Vito Barozzi: «Usate tecniche del 1400»

Il fondatore di Cobar Spa, l'azienda che ha curato la delicata operazione, ci svela la ricostruzione: «Impiegate varie professionalità, 20-25 persone al giorno»

di **Daniele Minni**
NORCIA

«Non capita tutti i giorni di ricostruire una basilica, è stata un'esperienza unica». Sono le parole dell'ingegner Vito Barozzi fondatore di Cobar Spa, l'azienda che ha curato la delicata operazione di ricostruzione della basilica di San Benedetto a Norcia, distrutta dal terremoto. Leader nel settore del restauro, Cobar si è già occupata tra l'altro del Colosseo di Roma, della Reggia di Caserta e dei teatri San Carlo di Napoli e Petruzzelli

di Bari ed oggi, a nove anni esatti dal crollo provocato da quella violenta scossa delle 7 e 40, «restituisce le chiavi» alla cittadinanza di quella chiesa simbolo di vita.

Ingegnere Barozzi, partiamo dai numeri di questo intervento, quanto tempo è servito per ricostruire la basilica e quanto personale è stato impiegato?

«Si è trattato di un intervento di 15 milioni di euro finanziato per il 50% da Eni. Abbiamo impiegato circa 300 giorni lavorativi. Il primo lotto di lavori è iniziato nel 2022 per terminare a metà 2023, poi abbiamo ripreso nel 2024 per arrivare fino ad oggi. Sono state impiegate varie pro-

fessionalità per una media di 20-25 persone al giorno, per complessive 23mila giornate-uomo».

Quali sono le principali caratteristiche di questo intervento?

«Prima di tutto abbiamo recuperato circa l'80 per cento rinveniente dal crollo, con una selezione e catalogazione fedele di tutti i materiali. Una particolarità riguarda le parti mancanti che per lo più sono state reperite in zona tra le macerie del sisma e maggiormente si tratta di materiale coevo. Per la ricostruzione abbiamo adottato le stesse tecniche del 1400 naturalmente sfruttando anche le nuove tecnologie a disposizione oggi».

te in zona tra le macerie del sisma e maggiormente si tratta di materiale coevo. Per la ricostruzione abbiamo adottato le stesse tecniche del 1400 naturalmente sfruttando anche le nuove tecnologie a disposizione oggi».

Questa operazione quindi ha

richiesto anche un'importante fase di studio, possiamo parlare perciò di una sorta di riqualificazione del materiale?

«L'utilizzo di tecniche antiche ha destato molto interesse da parte dei progettisti e del direttore dei lavori, che ci hanno seguito fedelmente per vivere con

noi questa esperienza particolare ed unica. Di fondamentale importanza è stato il lavoro eseguito con le fotografie. L'intera esperienza verrà raccolta un

due diverse pubblicazioni che riguardano esterno ed interno della basilica».

Si può parlare di «rifunionalizzazione» dei materiali, siamo in una zona sismica e la basilica è già crollata cosa succederà in futuro?

«Esternamente la basilica è praticamente identica a quella del 2016, all'interno l'altare centrale è stato ricostruito per metà per lasciare una testimonianza del terremoto. Ora l'edificio è totalmente antisismico e resisterebbe senza alcun problema ad una scossa come quella del 2016».

San Benedetto parlava di collaborazione tra uomini per perseguire il bene comune, Cobar ha seguito le sue indicazioni per effettuare questo delicato intervento?

«La soddisfazione è di tutti, di tutto il gruppo che ha lavorato per tre anni con grande spirito di collaborazione. Non si è trattato del classico cantiere, sapevamo che stavamo restituendo a Norcia, all'Umbria, all'Italia e al mondo un simbolo di pace e speranza a tutti. Devo ringraziare Sovrintendenza e Ministero per la fattiva collaborazione, ma

soprattutto i cittadini di Norcia che ci hanno accolto con grande ospitalità ed insieme ai noi hanno visto, mattone dopo mattone, innalzarsi le mura della basilica».

LAVORO E IMPEGNO

**«Recuperato l'80%
rinveniente dal crollo,
con una selezione
fedele dei materiali»**



CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

La ricostruzione Oggi la riapertura dopo i lavori made in Puglia



**Con la firma di Barozzi
A nove anni dal sisma
Norcia ritrova la basilica**

di **Giuseppe Di Bisceglie**

Succede in Umbria ma il copyright è tutto pugliese. Oggi pomeriggio riapre al pubblico la basilica di Norcia che venne seriamente danneggiata dal terremoto del 2016. Ad eseguire i lavori è stata la Cobar di Altamura del costruttore Vito Barozzi: «Dalla torre alle facciate l'abbiamo resa più bella e sicura».

a pagina 6

La basilica di Norcia ricostruita da Barozzi «Dalle facciate alla torre ora è più bella e sicura»

Oggi la riapertura dopo i danni dovuti al sisma del 2016
I lavori di ripristino eseguiti dall'azienda di Altamura

BARI Norcia ritrova il suo cuore. A nove anni esatti dal sisma che il 30 ottobre 2016 devastò la città e ridusse in macerie la Basilica di San Benedetto, il simbolo spirituale dell'Umbria e dell'Europa cristiana riapre oggi le sue porte. Dalle rovine del terremoto nasce una nuova luce, segno di una rinascita che non è solo architettonica ma anche morale e collettiva.

A curare il complesso progetto di ricostruzione e restauro è stata la Cobar Spa, azienda di Altamura, specia-



L'imprenditore
Nella foto
Vito Matteo
Barozzi
che nel 2007
ha fondato
la Cobar

lizzata nella tutela del patrimonio storico e culturale italiano. Fondata nel 2007 da Vito Matteo Barozzi, l'impresa ha maturato negli anni una profonda esperienza nei cantieri di restauro più delicati del Paese, dal Colosseo alla Reggia di Caserta, dai teatri San Carlo e Petruzzelli fino ai progetti attualmente in corso come il Museo del Mare di Reggio Calabria, la riqualificazione del Real Albergo dei Poveri a Napoli, lo stadio Artemio Franchi di Firenze e la Nuova Biblioteca Civica di Torino. Ma quello di Norcia, spiega Barozzi, «è un lavoro unico, perché non si tratta solo di un restauro ma di una vera ricostruzione».

«Della Basilica era rimasta in piedi solo la facciata, per il resto tutto era crollato. Abbiamo recuperato l'ottanta per cento delle murature originali, selezionandole, catalogandole e rimettendole al loro posto, esattamente com'era-

no. È stato un lavoro straordinario, che ci ha permesso di restituire la Basilica alla città e alla cristianità», ricorda l'imprenditore pugliese.

Un cantiere che ha richiesto tempo, competenza e pazienza e che verrà riconsegnato con due mesi di anticipo rispetto alla scadenza prevista a dicembre, proprio nel giorno dell'anniversario del crollo: «I lavori strutturali - prosegue Barozzi - sono iniziati a inizio 2022 e terminati a metà 2023; poi abbiamo ripreso a inizio 2024 e oggi consegniamo l'opera completata. È stata un'operazione complessa, soprattutto dal punto di vista progettuale: abbiamo dovuto fare scelte molto precise, mantenendo le tecniche costruttive originali del Quattrocento. Abbiamo usato forme in legno, mattoni pieni, conci di pietra, esattamente come si costruiva all'epoca, ma introducendo innovazioni antisismiche che oggi rendono la Basilica pienamente sicura».

A rendere ancora più spe-

ciale il lavoro è stato il contributo dei cittadini di Norcia, che hanno messo a disposizione fotografie personali degli anni passati, spesso scattate in occasione di matrimoni

o cerimonie.

«Grazie a quelle immagini - racconta Barozzi - abbiamo potuto ricollocare i conci delle murature nelle stesse posizioni originali. Quelle foto ci hanno permesso di restituire alla Basilica la memoria della

comunità che la circondava».

Oltre al recupero delle murature, gli interventi hanno riguardato il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, la ricostruzione della cantoria e del portico delle misure, la restituzione del soffitto della navata, la riqualificazione di tutti gli impianti tecnologici (idraulici, elettrici e di illuminazione) e il raggiungimento della totale accessibilità della chiesa.

Un cantiere imponente, che ha coinvolto decine di operai ogni giorno quasi esclusivamente provenienti dalla Puglia, «In Puglia abbiamo ancora maestranze esperte, muratori che conoscono l'arte del costruire tradizionale e che sono una risorsa preziosa» rileva Barozzi.

Il risultato è una Basilica che torna a vivere nella sua forma originaria ma con una forza nuova: «Il recupero della Basilica di San Benedetto a Norcia resterà per molto tempo nella nostra memoria perché la certezza di aver contribuito a risanare una ferita che non è solo storica e fisica ma anche morale e spirituale, ci riempie di orgoglio e soddisfazione», aggiunge il fondatore di Cobar.

Che continua: «Il magnifico luogo di preghiera dedica-



Le immagini
Nella foto
sopra
un particolare
dell'ingresso
della basilica
Nella foto
a destra
la torre
di San
Benedetto,
simbolo
spirituale
dell'Umbria

to al santo patrono d'Europa viene restituito alla collettività e torna a vivere, pronto per mostrarsi in tutta la sua bellezza a coloro che lo torneranno a visitare da ogni parte del mondo».

Nove anni dopo il crollo, Norcia ritrova così il suo simbolo. Nella pietra che rinasce c'è la mano di un'impresa pugliese e il segno di una comunità che non ha mai smesso di credere nella ricostruzione.

Giuseppe Di Bisceglie

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il luogo
Nella foto a sinistra la Basilica di San Benedetto a Norcia, sopra uno dei particolari del monumento restaurato dall'azienda pugliese Barozzi



La vicenda

● A Norcia la ricostruzione della Basilica di San Benedetto, affidata alla Cobar Spa di Bari, ha riguardato il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, la ricostruzione della cantoria e del portico delle misure, la sostituzione del soffitto della navata, la riqualificazione dei serramenti e il rinnovo completo degli impianti idraulici, elettrici e di illuminazione. Sono stati ricostruiti archi, volte e campanile con mattoni pieni e conci di pietra, secondo le tecniche del Quattrocento, rendendo la Basilica pienamente accessibile e antisismica

DOPO IL SISMA DEL 2016

Riapre a Norcia la Basilica di San Benedetto

Barozzi (Cobar): risanata una ferita

● Dalle macerie alla rinascita. È il percorso che ha portato la Basilica di San Benedetto a splendere di una nuova luce dopo il sisma che distrusse Norcia il 30 ottobre 2016. L'importante edificio di culto, che fu devastato dalla forza brutale del terremoto, da domani riapre le sue porte a fedeli e visitatori.

A curare i lavori di ricostruzione è stata Cobar Spa, azienda specializzata nel restauro e nella cura di edifici del patrimonio storico e culturale italiano, tra le maggiori imprese edili italiane. Fondata nel 2007 da Vito Matteo Barozzi, nel corso degli anni ha maturato una grande esperienza in lavori di restauro che hanno riguardato prestigiosi edifici storici quali il Colosseo di Roma, la Reggia di Caserta, i teatri San Carlo di Napoli e Petruzzelli di Bari. Cobar è attualmente impegnata su importanti progetti tra i quali spiccano la realizzazione del Museo del Mare di Reggio Calabria disegnato da Zaha Hadid, la riqualificazione del Real Albergo dei Poveri a Napoli, la ristrutturazione dello stadio "Artemio Franchi" di Firenze e la realizzazione della Nuova Biblioteca Civica Centrale di Torino. L'impresa, presieduta dal prefetto Daniela Stradiotto, oggi conta più di 400 dipendenti, con oltre 80 cantieri aperti in tutta Italia e un portafoglio commesse pari ad 1 miliardo di Euro.

A Norcia il complesso progetto di ricostruzione e restauro della Basilica, i cui lavori sono stati completati con due mesi di anticipo rispetto a quanto previsto inizialmente - il termine era infatti fissato per la fine del mese di dicembre 2025 - ha seguito fedelmente le proporzioni volumetriche originarie. Sono state effettuate analisi preliminari per risalire ai dati metrici dei volumi esterni e ai dettagli dell'apparato decorativo interno da ricostruire.

Tra gli interventi di rilievo che hanno contribuito alla ricostruzione della Basilica di Norcia, vi sono anche il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, il raggiungimento della totale accessibilità della Basilica, la riproposizione del soffitto della navata, la ricostruzione della cantoria e del portico delle misure, la riqualificazione di tutti i serramenti ed il rifacimento integrale degli impianti tecnologici idraulici ed elettrici, oltre al nuovo sistema di illuminazione.

Tra gli interventi più significativi c'è stata la ricostruzione di elementi murari molto complessi come gli archi, le volte e il campanile, con mattoni pieni e conci di pietra, utilizzando le stesse tecniche costruttive dell'epoca.

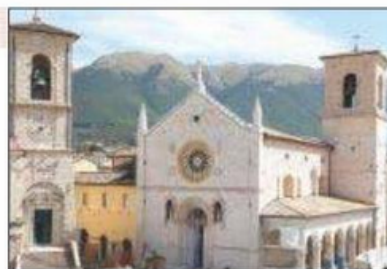
«Il recupero della Basilica di San Benedetto a Norcia - commenta Vito Barozzi, fondatore di Cobar Spa - resterà per molto tempo nella nostra memoria perché la certezza di aver contribuito a risanare una ferita che non è solo storica e fisica ma anche morale e spirituale, ci riempie di orgoglio e soddisfazione. Il magnifico luogo di preghiera dedicato al santo patrono d'Europa viene restituito alla collettività e torna a vivere, pronto per mostrarsi in tutta la sua bellezza a coloro che lo torneranno a visitare da ogni parte del mondo». *[Redpp]*

l'Altravoce il Quotidiano

IL RESTYLING

Norcia, la basilica di San Benedetto riapre nove anni dopo il terremoto

Dalle macerie alla rinascita. È il percorso che ha portato la Basilica di San Benedetto a splendere di una nuova luce dopo il sisma che distrusse Norcia il 30 ottobre 2016. L'importante edificio di culto, che fu devastato dalla forza brutale del terremoto,



da oggi riapre le sue porte a fedeli e visitatori che torneranno ad ammirarla nuovamente. A curare i lavori di ricostruzione è stata Cobar Spa, azienda specializzata nel restauro e nella cura

di edifici del patrimonio storico e culturale italiano. A Norcia il complesso progetto di ricostruzione e restauro della basilica, i cui lavori sono stati completati con due mesi di anticipo rispetto a quanto previsto inizialmente - il termine era fissato per la fine di dicembre - ha seguito fedelmente le proporzioni volumetriche originarie. Sono state effettuate analisi preliminari per risalire ai dati metrici dei volumi esterni e ai dettagli dell'apparato decorativo interno da ricostruire. Tra gli interventi di rilievo vi sono il restauro delle

facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, il raggiungimento della totale accessibilità della Basilica, la riproposizione del soffitto della navata, la ricostruzione della cantoria e del portico delle misure, la riqualificazione di tutti i serramenti e il rifacimento integrale degli impianti tecnologici idraulici ed elettrici, oltre al nuovo sistema di illuminazione. Tra gli interventi più significativi, la ricostruzione di elementi murari molto complessi come archi, volte e campanile.

L'Edicola

RESTAURO

La basilica di Norcia risorta dalle macerie a nove anni dal sisma

Oggi l'inaugurazione ufficiale. I lavori di restauro, iniziati tre anni fa si sono conclusi con due mesi di anticipo, ad opera di un'azienda specializzata con maestranze tutte della provincia di Bari

BEPPE STALLONE

📍 BARI

Dopo 9 anni dal quel 30 ottobre del 2016 dalle macerie risorge agli occhi del mondo la splendida basilica di San Benedetto a Norcia. L'importante edificio di culto, che fu devastato dal terremoto riapre le sue porte a fedeli e visitatori che torneranno ad ammirarla nuovamente. A curare i lavori di ricostruzione è stata Cobar Spa, azienda specializzata nel restauro e nella cura di edifici del patrimonio storico e culturale italiano. I

lavori sono stati completati con due mesi di anticipo rispetto a quanto previsto inizialmente. Sono state seguite fedelmente le proporzioni volumetriche originarie, effettuate analisi preliminari per risalire ai dati metrici dei volumi esterni e ai dettagli dell'apparato decorativo interno da ricostruire. Tra gli interventi di rilievo vi sono anche il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, il raggiungimento della totale accessibilità della Basilica, la riproposizione del soffitto della navata, la ricostruzione della canto-

ria e del portico delle misure, la riqualificazione di tutti i serramenti ed il rifacimento integrale degli impianti tecnologici idraulici ed elettrici, oltre al nuovo sistema di illuminazione. Tra gli interventi più significativi c'è stata la ricostruzione di elementi murari molto complessi come gli archi, le volte e il campanile, con mattoni pieni e conci di pietra, utilizzando le stesse tecniche costruttive dell'epoca. «E' stato tutto programmato, un gioco di squadra notevole – sottolinea Vito Barozzi, fondatore di Cobar Spa - e quan-



La basilica di san Benedetto ricostruita



L'affresco del 1458 riscoperto

do ci sono queste premesse i lavori volano. Quando, dopo il sisma, abbiamo visto solo facciata e campanile siamo rimasti esterrefatti poi abbiamo selezionato tutto il materiale del crollo che è stato riutilizzato con le nuove tecniche antisismiche. Con la ricostruzione della basilica, abbiamo riconsegnato la chiesa alla cittadinanza e al mondo inte-

ro. Poi ci sono state ulteriori scoperte come quella di un affresco del 1458 che era stato murato cento anni fa, lo abbiamo restaurato e reso fruibile. Un merito particolare va alla nostra manodopera specializzata nel fare questi lavori e ed è tutta della provincia di Bari, anche perché non è semplice trovare specialisti sul posto».

AGENZIE DI STAMPA



TERREMOTO: IL 30 OTTOBRE RIAPRE LA BASILICA DI SAN BENEDETTO A NORCIA = Roma, 29 ott. (Adnkronos) - Dopo il sisma che distrusse Norcia il 30 ottobre 2016, la Basilica di San Benedetto, che fu devastata dalla forza brutale del terremoto, riapre da domani a fedeli e visitatori. Il complesso progetto di ricostruzione e restauro della Basilica, completato con due mesi di anticipo rispetto a quanto previsto inizialmente, ha seguito fedelmente le proporzioni volumetriche originarie. Sono state effettuate analisi preliminari per risalire ai dati metrici dei volumi esterni e ai dettagli dell'apparato decorativo interno da ricostruire. Tra gli interventi anche il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, il raggiungimento della totale accessibilità della Basilica, la riproposizione del soffitto della navata, la ricostruzione della cantoria e del portico delle misure, la ricostruzione di elementi murari molto complessi come gli archi, le volte e il campanile, con mattoni pieni e conci di pietra, utilizzando le stesse tecniche costruttive dell'epoca. "Il recupero della Basilica di San Benedetto a Norcia resterà per molto tempo nella nostra memoria perché la certezza di aver contribuito a risanare una ferita che non è solo storica e fisica ma anche morale e spirituale, ci riempie di orgoglio e soddisfazione", commenta Vito Barozzi, fondatore di Cobar Spa che ha curato i lavori di ricostruzione. "Il magnifico luogo di preghiera dedicato al santo patrono d'Europa viene restituito alla collettività e torna a vivere, pronto per mostrarsi in tutta la sua bellezza a coloro che lo torneranno a visitare da ogni parte del mondo", conclude. (Stg/Adnkronos)
ISSN 2465 - 1222 29-OTT-25 17:17 NNNN



AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

TERREMOTO: DOMANI RIAPRE LA BASILICA DI SAN BENEDETTO A NORCIA

(DIRE) Roma, 29 ott. - Dalle macerie alla rinascita. È il percorso che ha portato la Basilica di San Benedetto a splendere di una nuova luce dopo il sisma che distrusse Norcia il 30 ottobre 2016. L'importante edificio di culto, che fu devastato dalla forza brutale del terremoto, riapre da domani le sue porte a fedeli e visitatori che torneranno ad ammirarla nuovamente. A curare i lavori di ricostruzione è stata Cobar Spa, azienda specializzata nel restauro e nella cura di edifici del patrimonio storico e culturale italiano, tra le maggiori imprese edili italiane. Fondata nel 2007 da Vito Matteo Barozzi, nel corso degli anni ha maturato una grande esperienza in lavori di restauro che hanno riguardato prestigiosi edifici storici quali il Colosseo di Roma, la Reggia di Caserta, i teatri San Carlo di Napoli e Petruzzelli di Bari. Cobar è attualmente impegnata su importanti progetti tra i quali spiccano la realizzazione del Museo del Mare di Reggio Calabria disegnato da Zaha Hadid, la riqualificazione del Real Albergo dei Poveri a Napoli, la ristrutturazione dello stadio "Artemio Franchi" di Firenze e la realizzazione della Nuova Biblioteca Civica Centrale di Torino.

L'impresa, presieduta dal prefetto Daniela Stradiotto, oggi conta più di 400 dipendenti, con oltre 80 cantieri aperti in tutta Italia e un portafoglio commesse pari ad 1 miliardo di Euro. A Norcia il complesso progetto di ricostruzione e restauro della Basilica, i cui lavori sono stati completati con due mesi di anticipo rispetto a quanto previsto inizialmente - il termine era infatti fissato per la fine del mese di dicembre 2025 - ha seguito fedelmente le proporzioni volumetriche originarie. Sono state effettuate analisi preliminari per risalire ai dati metrici dei volumi esterni e ai dettagli dell'apparato decorativo interno da ricostruire. Tra gli interventi di rilievo che hanno contribuito alla ricostruzione della Basilica di Norcia, vi sono anche il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, il raggiungimento della totale accessibilità della Basilica, la riproposizione del soffitto della navata, la ricostruzione della cantoria e del portico delle misure, la riqualificazione di tutti i serramenti ed il rifacimento integrale degli impianti tecnologici idraulici ed elettrici, oltre al nuovo sistema di illuminazione. Tra gli interventi più significativi c'è stata la ricostruzione di elementi murari molto complessi come gli archi, le volte e il campanile, con mattoni pieni e conci di pietra, utilizzando le stesse tecniche costruttive dell'epoca. "Il recupero della Basilica di San Benedetto a Norcia - commenta Vito Barozzi, fondatore di Cobar Spa - resterà per molto tempo nella nostra memoria perché la certezza di aver contribuito a risanare una ferita che non è solo storica e fisica ma anche morale e spirituale, ci riempie di orgoglio e soddisfazione. Il magnifico luogo di preghiera dedicato al santo patrono d'Europa viene restituito alla collettività e torna a vivere, pronto per mostrarsi in tutta la sua bellezza a coloro che lo torneranno a visitare da ogni parte del mondo". (Com/Anb/ Dire) 12:12 29-10-25 NNNN



Sisma 2016, il 30 ottobre riapre la Basilica di San Benedetto a Norcia (AgenziaCULT) - Roma, 29 ott - Dalle macerie alla rinascita. È il percorso che ha portato la Basilica di San Benedetto a splendere di una nuova luce dopo il sisma che distrusse Norcia il 30 ottobre 2016. L'importante edificio di culto, che fu devastato dalla forza brutale del terremoto, riapre da domani le sue porte a fedeli e visitatori che torneranno ad ammirarla nuovamente. A curare i lavori di ricostruzione è stata Cobar Spa, azienda specializzata nel restauro e nella cura di edifici del patrimonio storico e culturale italiano, tra le maggiori imprese edili italiane. Fondata nel 2007 da Vito Matteo Barozzi, nel corso degli anni ha maturato una grande esperienza in lavori di restauro che hanno riguardato prestigiosi edifici storici quali il Colosseo di Roma, la Reggia di Caserta, i teatri San Carlo di Napoli e Petruzzelli di Bari. Cobar è attualmente impegnata su importanti progetti tra i quali spiccano la realizzazione del Museo del Mare di Reggio Calabria disegnato da Zaha Hadid, la riqualificazione del Real Albergo dei Poveri a Napoli, la ristrutturazione dello stadio "Artemio Franchi" di Firenze e la realizzazione della Nuova Biblioteca Civica Centrale di Torino. L'impresa, presieduta dal prefetto Daniela Stradiotto, oggi conta più di 400 dipendenti, con oltre 80 cantieri aperti in tutta Italia e un portafoglio commesse pari ad 1 miliardo di Euro. A Norcia il complesso progetto di ricostruzione e restauro della Basilica, i cui lavori sono stati completati con due mesi di anticipo rispetto a quanto previsto inizialmente - il termine era infatti fissato per la fine del mese di dicembre 2025 - ha seguito fedelmente le proporzioni volumetriche originarie. Sono state effettuate analisi preliminari per risalire ai dati metrici dei volumi esterni e ai dettagli dell'apparato decorativo interno da ricostruire. Tra gli interventi di rilievo che hanno contribuito alla ricostruzione della Basilica di Norcia, vi sono anche il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, il raggiungimento della totale accessibilità della Basilica, la riproposizione del soffitto della navata, la ricostruzione della cantoria e del portico delle misure, la riqualificazione di tutti i serramenti ed il rifacimento integrale degli impianti tecnologici idraulici ed elettrici, oltre al nuovo sistema di illuminazione. Tra gli interventi più significativi c'è stata la ricostruzione di elementi murari molto complessi come gli archi, le volte e il campanile, con mattoni pieni e conci di pietra, utilizzando le stesse tecniche costruttive dell'epoca. "Il recupero della Basilica di San Benedetto a Norcia - commenta Vito Barozzi, fondatore di Cobar Spa - resterà per molto tempo nella nostra memoria perché la certezza di aver contribuito a risanare una ferita che non è solo storica e fisica ma anche morale e spirituale, ci riempie di orgoglio e soddisfazione. Il magnifico luogo di preghiera dedicato al santo patrono d'Europa viene restituito alla collettività e torna a vivere, pronto per mostrarsi in tutta la sua bellezza a coloro che lo torneranno a visitare da ogni parte del mondo".(nl) 20251029T110520Z



TERREMOTO: DOMANI RIAPRE LA BASILICA DI SAN BENEDETTO A NORCIA (1)
 (9Colonne) Roma, 29 ott - Dalle macerie alla rinascita. È il percorso che ha portato la Basilica di San Benedetto a splendere di una nuova luce dopo il sisma che distrusse Norcia il 30 ottobre 2016. L'importante edificio di culto, che fu devastato dalla forza brutale del terremoto, riapre da domani le sue porte a fedeli e visitatori che torneranno ad ammirarla nuovamente. A curare i lavori di ricostruzione è stata Cobar Spa, azienda specializzata nel restauro e nella cura di edifici del patrimonio storico e culturale italiano, tra le maggiori imprese edili italiane. Fondata nel 2007 da Vito Matteo Barozzi, nel corso degli anni ha maturato una grande esperienza in lavori di restauro che hanno riguardato prestigiosi edifici storici quali il Colosseo di Roma, la Reggia di Caserta, i teatri San Carlo di Napoli e Petruzzelli di Bari. Cobar è attualmente impegnata su importanti progetti tra i quali spiccano la realizzazione del Museo del Mare di Reggio Calabria disegnato da Zaha Hadid, la riqualificazione del Real Albergo dei Poveri a Napoli, la ristrutturazione dello stadio "Artemio Franchi" di Firenze e la realizzazione della Nuova Biblioteca Civica Centrale di Torino. L'impresa, presieduta dal prefetto Daniela Stradiotto, oggi conta più di 400 dipendenti, con oltre 80 cantieri aperti in tutta Italia e un portafoglio commesse pari ad 1 miliardo di Euro. A Norcia il complesso progetto di ricostruzione e restauro della Basilica, i cui lavori sono stati completati con due mesi di anticipo rispetto a quanto previsto inizialmente - il termine era infatti fissato per la fine del mese di dicembre 2025 - ha seguito fedelmente le proporzioni volumetriche originarie. Sono state effettuate analisi preliminari per risalire ai dati metrici dei volumi esterni e ai dettagli dell'apparato decorativo interno da ricostruire. Tra gli interventi di rilievo che hanno contribuito alla ricostruzione della Basilica di Norcia, vi sono anche il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, il raggiungimento della totale accessibilità della Basilica, la riproposizione del soffitto della navata, la ricostruzione della cantoria e del portico delle misure, la riqualificazione di tutti i serramenti ed il rifacimento integrale degli impianti tecnologici idraulici ed elettrici, oltre al nuovo sistema di illuminazione. Tra gli interventi più significativi c'è stata la ricostruzione di elementi murari molto complessi come gli archi, le volte e il campanile, con mattoni pieni e conci di pietra, utilizzando le stesse tecniche costruttive dell'epoca. "Il recupero della Basilica di San Benedetto a Norcia - commenta Vito Barozzi, fondatore di Cobar Spa - resterà per molto tempo nella nostra memoria perché la certezza di aver contribuito a risanare una ferita che non è solo storica e fisica ma anche morale e spirituale, ci riempie di orgoglio e soddisfazione. Il magnifico luogo di preghiera dedicato al santo patrono d'Europa viene restituito alla collettività e torna a vivere, pronto per mostrarsi in tutta la sua bellezza a coloro che lo torneranno a visitare da ogni parte del mondo". 291713 OTT 25



>>>ANSA/A 9 anni dal sisma, la basilica di Norcia torna a vivere >>>

ANSA/A 9 anni dal sisma, la basilica di Norcia torna a vivere - Restauro di San Benedetto. 'Rinascita', macerie tutte riusate (di Chiara Venuto) (ANSA) - NORCIA, 30 OTT - Norcia era tutta un fermento, oggi. Nella piazza centrale, tra gli edifici ancora impacchettati dai lavori (in via di conclusione) e con le gru sulla testa, le persone - passanti, cittadini, tanti giornalisti - avevano gli occhi fissi su un punto: la Basilica di San Benedetto. Ovvero il simbolo di quel 30 ottobre di nove anni fa, quando le immagini aeree la mostrarono sventrata come da una bomba. A colpirla era stato il terremoto più forte di una scia sismica che tra il 24 agosto 2016 e il 18 gennaio 2017 ha sconvolto il Centro Italia, portando con sé un totale di 303 morti, 388 feriti, 41mila sfollati e la distruzione di interi borghi, tra cui Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Ma ora, dopo quasi dieci anni, la Basilica è finalmente tornata intera, per essere vissuta dalla sua comunità spezzata dal dolore. Dalla facciata all'abside, fino al soffitto. Un lavoro necessariamente certosino, perché ha previsto il recupero del maggior numero possibile di pietre, in larga parte riposizionate nel punto originale oppure in posti coerenti con le loro dimensioni e la necessaria stabilità della struttura. Ciascun pezzo è stato perciò catalogato e analizzato dagli esperti messi in campo attraverso l'intesa tra Eni - sponsor tecnico del progetto - e il commissario straordinario per la ricostruzione, il Ministero della Cultura, l'Arcidiocesi di Spoleto e Norcia, la Regione Umbria e il Comune di Norcia. Permettendo di fatto uno studio dettagliatissimo dell'edificio, che ora conserva meno segreti di nove anni fa. Tra questi ci sono i due affreschi comparsi alla sinistra dell'ingresso, segno di come persino le ferite più profonde possano costruire bellezza. "Norcia ritrova oggi se stessa. Ma non si era mai persa - ha commentato il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, durante la presentazione dei lavori -. Per il popolo umbro questi sono traumi che si infrangono sulla tenacia". La basilica ora riproduce l'aspetto settecentesco, ma è stata progettata con la volontà di non creare un falso attraverso la riproduzione completa dell'aspetto originale. "Ci sono perciò dei vuoti, come alcune cornici, che col tempo potranno essere riempiti - ha spiegato Paolo Iannelli, già soprintendente speciale per le aree del sisma e ora coordinatore dei lavori di restauro della Basilica di San Benedetto -. Quanto ai colori, abbiamo usato quelli emersi dalla descialbatura e dall'analisi stratigrafica della pietra, nel rispetto delle regole del restauro". Vito Barozzi, fondatore di Cobar Spa, ha chiarito: "Abbiamo recuperato e ricollocato la maggior parte dei conci crollati, utilizzando metodi e tecnologie moderne per rendere l'edificio antisismico". "Oggi vediamo il frutto di un impegno comune che ha portato a un risultato straordinario, quasi una resurrezione", ha detto Giuseppe Zafarana, presidente del cda Eni. "Riusciamo a restituire un simbolo di fede e di comunità - ha aggiunto Ledvin Zardini, Ad di Eni Servizi - siamo anche felici perché siamo riusciti a rispettare i limiti di questo incarico, soprattutto la tempistica". Per la presidente della Regione, Stefania Proietti, "da questa riapertura ripartirà e si accelererà la ricostruzione". "Benedetto ritrova la sua casa e continua a parlare a noi e al mondo e ci insegna un modo altro, come lui lo ha interpretato, di costruire la società e di guardare al bene comune", ha aggiunto monsignor Renato Boccardo, vescovo della diocesi di Spoleto-Norcia. Al che Guido Castelli, commissario straordinario del governo per la riparazione e la ricostruzione sisma 2016, ha riflettuto sul fatto che proprio il santo "ricorda che per ricostruire non bastano le pietre, ma ci vogliono le comunità". Mentre il sindaco di Norcia, Giuliano Boccanera, ha affermato che se San Benedetto inventò la regola di "ora et labora, si tratta proprio di quello che abbiamo fatto noi in questi nove anni". Alla fine di questo pomeriggio di festa, a cui domani seguirà la prima messa, le luci del videomapping realizzato da Eni hanno illuminato la chiesa, sottolineandone i contorni, colorandone il rosone, riportandovi sopra le parole del patrono d'Europa. In piazza, il silenzio tombale delle decine e decine di abitanti accorsi per l'evento. Tanti i cellulari per ricordare il momento, ma pure i musi di bambini in braccio a mamme e papà che guardavano la basilica: molti non l'avevano mai vista così. Il loro applauso, all'aprirsi del portone, è stato il più dolce. (ANSA). 2025-10-30T19:58:00+01:00 YVN-MAJ ANSA per CAMERA05 NS055 NS055 GEST05
<https://trust.ansa.it/63a20252e857aa4440adef0ce8b73b8e8c05e64f022becf2f59dadbd49924800> *****

Cobar Spa, 'quello della basilica di Norcia cantiere speciale' "Un intervento che non è stato solo ricostruire, ma restituire" (ANSA) - NORCIA, 30 OTT - "Quello della ricostruzione della Basilica di San Benedetto a Norcia è stato un cantiere speciale. La città ci ha accolto con calore, e questo ci ha caricato di una grande responsabilità che abbiamo voluto onorare fino in fondo. Abbiamo recuperato e ricollocato la maggior parte dei conci crollati, utilizzando metodi e tecnologie moderne per rendere l'edificio antisismico, e durante i lavori abbiamo riportato alla luce tre affreschi nascosti nei secoli scorsi, poi restaurati e restituiti alla comunità". Lo ha detto all'ANSA Vito Barozzi, fondatore Cobar Spa, in occasione della riapertura della Basilica di San Benedetto di Norcia, a nove anni dal sisma del 2016. Cobar Spa ha curato i lavori di ricostruzione. "È stato un intervento che non ha significato solo ricostruire, ma restituire: alla cittadinanza, alla storia e alla fede un simbolo identitario e spirituale - ha aggiunto -. La certezza di aver contribuito a risanare una ferita non solo fisica e storica, ma anche morale e spirituale, ci riempie di orgoglio. Il magnifico luogo di preghiera dedicato al santo patrono d'Europa torna così a vivere, pronto a mostrarsi in tutta la sua bellezza a chi lo visiterà da ogni parte del mondo". (ANSA). 2025-10-30T20:01:00+01:00 YVN-MAJ

TESTATE ONLINE

la Repubblica

Bari

La basilica di San Benedetto di Norcia riapre nove anni dopo il terremoto: “Risanata ferita storica”

di Anna Piscopo



Dal 30 ottobre l'edificio sacro accoglierà nuovamente fedeli e visitatori. I lavori di restauro, iniziati del 2021, sono stati curati da Cobar spa, il cui quartier generale è ad Altamura

Dalle macerie alla rinascita. Riapre la basilica di San Benedetto a Norcia dopo il [sisma che distrusse la città](#) il 30 ottobre 2016. Esattamente nove anni dopo, e con due mesi d'anticipo rispetto alla tabella di marcia, l'edificio tornerà a splendere di una nuova luce e riaprirà a fedeli e visitatori.



Il complesso progetto di ricostruzione e restauro ha seguito fedelmente le proporzioni volumetriche originarie. Sono state effettuate analisi preliminari per risalire ai dati metrici dei volumi esterni e ai dettagli dell'apparato decorativo interno da ricostruire. Tra gli interventi di rilievo che hanno contribuito alla ricostruzione della basilica, ci sono anche il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, il raggiungimento della totale accessibilità della Basilica, la riproposizione del soffitto della navata, la ricostruzione della cantoria e del portico delle misure, la riqualificazione di tutti i serramenti e il rifacimento integrale degli impianti tecnologici idraulici ed elettrici, oltre al nuovo sistema di illuminazione.

Sono stati ricostruiti anche gli elementi murari come gli archi, le volte e il campanile, con mattoni pieni e conci di pietra, utilizzando le stesse tecniche costruttive dell'epoca. A curare i lavori di ricostruzione è stata Cobar spa, azienda specializzata nel restauro e nella cura di edifici del patrimonio storico e culturale italiano, tra le maggiori imprese edili italiane, il cui quartier generale è ad Altamura in Puglia.

“Il recupero della basilica di San Benedetto a Norcia - ha detto Vito Matteo Barozzi, fondatore di Cobar spa - resterà per molto tempo nella nostra memoria perché la certezza di aver contribuito a risanare una ferita che non è solo storica e fisica ma anche morale e spirituale, ci riempie di orgoglio e soddisfazione. Il magnifico luogo di preghiera dedicato al santo patrono d'Europa viene restituito alla collettività e torna a vivere pronto per mostrarsi in tutta la sua bellezza a coloro che lo torneranno a visitare da ogni parte del mondo”.

il Giornale

Norcia, una data storica: riapre la Basilica di San Benedetto nove anni dopo il sisma

Dalle macerie alla rinascita: completato con due mesi di anticipo il restauro del simbolo di fede e identità dell'Umbria. Presenti alla cerimonia il ministro della Cultura Giuli, la presidente della Regione Proietti e i vertici di Eni e Cobar

Roberta Darniata | 30 ottobre 2025 - 20:33



Nove anni esatti dopo il **terremoto** che la ridusse in macerie, la Basilica di San Benedetto a Norcia torna a vivere. Era il 30 ottobre 2016 quando la violenza del sisma **distrusse** gran parte della città, lasciando in piedi solo la facciata dell'antico luogo di culto, simbolo di fede, cultura e speranza. Oggi, a distanza di nove anni, Norcia ritrova il suo cuore.

La **riapertura** della Basilica segna una tappa storica non solo per la Valnerina e per l'Umbria, ma per l'intera Italia. Il complesso restauro, curato da Cobar Spa, è stato completato con due mesi **di anticipo** rispetto alla scadenza prevista per fine dicembre 2025, restituendo ai cittadini e ai fedeli un capolavoro architettonico ricostruito con rigore, rispetto e fede.

Un cantiere simbolo di rinascita

L'opera è stata affidata alla Cobar Spa, azienda specializzata nel restauro del patrimonio storico e culturale italiano, già protagonista di interventi su monumenti come il Colosseo di Roma, la Reggia di Caserta e i teatri San Carlo di Napoli e Petruzzelli di Bari. Fondata nel 2007 da Vito Matteo Barozzi, oggi l'azienda conta oltre 400 dipendenti, 80 cantieri attivi e un portafoglio lavori da un miliardo di euro.

A Norcia, il progetto ha rispettato **fedelmente** le proporzioni e i volumi originari della Basilica. Tra gli interventi principali figurano il restauro delle facciate, il rifacimento dei pavimenti, la ricostruzione del campanile, delle volte e degli archi con le stesse tecniche costruttive storiche, e la realizzazione di nuovi impianti tecnologici e di illuminazione. Durante i lavori, sono stati inoltre riportati alla luce tre affreschi nascosti da secoli, poi restaurati e restituiti alla comunità.

“Quello della Basilica di San Benedetto è stato un cantiere speciale – ha raccontato **Vito Matteo Barozzi**, fondatore di Cobar Spa –. La città ci ha accolto con calore e senso di responsabilità. Abbiamo voluto restituire non solo un edificio, ma un simbolo identitario e spirituale. Avere contribuito a risanare una ferita non solo fisica ma morale è per noi motivo di orgoglio profondo”.

Le istituzioni: “Un messaggio di speranza per tutta l’Europa”

Alla cerimonia di riapertura hanno partecipato numerose autorità civili, religiose e militari. La presidente della Regione Umbria, **Stefania Proietti**, ha sottolineato il valore simbolico e concreto dell’evento: “La riapertura della Basilica di San Benedetto rappresenta un segno concreto di ripartenza per Norcia e per l’intera Valnerina. È un volano di fiducia per tutta la Regione e un messaggio di speranza che travalica i confini locali, rivolgendosi a tutta l’Europa. Dopo anni di impegno, la ricostruzione umbra procede con percentuali altissime: il 94% della ricostruzione leggera è concluso e l’87% di quella pesante è già stata evasa”.

Anche **Giuseppe Zafarana**, presidente del consiglio di amministrazione di Eni, ha espresso la propria emozione per il traguardo raggiunto: “Vedere oggi la Basilica rinata suscita una grande emozione. È un simbolo di spiritualità, identità e resilienza. Eni ha voluto essere parte di questo percorso, non solo con un contributo tecnico, ma favorendo la partecipazione della comunità, affinché i cittadini di Norcia seguissero e vivessero ogni fase della ricostruzione”.

Il ministro Giuli: “Norcia ritrova se stessa, ma non si era mai persa”

Durante la conferenza stampa, il ministro della Cultura, **Alessandro Giuli**, ha ricordato il valore universale di questo momento: “Norcia ritrova se stessa, ma non si era mai persa. La comunità nurcina è diventata un modello per l’Italia e per l’Europa. Dopo nove anni dalle terribili scosse che avevano risparmiato solo la facciata, oggi ci stringiamo attorno a un centro di gravità che restituisce alla bellezza il suo ruolo di espressione di identità condivisa”.

Giuli ha poi sottolineato il significato culturale della ricostruzione: “Sono stati recuperati beni intrappolati nelle macerie e riportati alla luce affreschi antichi che possiamo finalmente ammirare. Da un trauma può nascere una scoperta, un rinnovato senso di solidarietà e la prova che una comunità viva non si arrende mai”.

L'arcivescovo Boccardo: “Benedetto ritrova la sua casa”

Profonda commozione nelle parole di monsignor **Renato Boccardo**, arcivescovo di Spoleto-Norcia, che ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questa rinascita: “Nove anni fa c'erano solo pietre sparse e gente spaventata. Oggi quelle stesse pietre sono tornate al loro posto e restituiscono bellezza e speranza. Benedetto ritrova la sua casa e continua a parlare a noi e al mondo. La rinascita della Basilica è il frutto della collaborazione tra istituzioni e privati: quando si lavora insieme, mettendo da parte gli interessi personali, si costruisce qualcosa che resta nel tempo”.

Un simbolo che torna a vivere

La Basilica di San Benedetto, edificata sopra l'antica casa natale del santo patrono d'Europa, torna oggi ad essere cuore spirituale e culturale di Norcia. Un luogo che, da simbolo di distruzione, diventa **simbolo di rinascita**.

Dalle

macerie del 2016 alla luce del 2025, la Basilica racconta la storia di una comunità che non si è mai arresa. Un popolo che ha saputo trasformare la ferita del terremoto in un messaggio universale di resilienza, fede e speranza.

LA NAZIONE

"Così è rinata la Basilica". L'ingegnere Vito Barozzi: "Usate tecniche del 1400"

Il fondatore di Cobar Spa, l'azienda che ha curato la delicata operazione, ci svela la ricostruzione: "Impiegate varie professionalità, 20-25 persone al giorno".



Il fondatore di Cobar Spa, l'azienda che ha curato la delicata operazione, ci svela la ricostruzione: "Impiegate varie professionalità, 20-25 persone al giorno".

"Non capita tutti i giorni di ricostruire una basilica, è stata un'esperienza unica". Sono le parole dell'ingegner Vito Barozzi fondatore di **Cobar Spa**, l'azienda che ha curato la delicata operazione di **ricostruzione della basilica di San Benedetto a Norcia**, distrutta dal **terremoto**. Leader nel settore del restauro, Cobar si è già occupata tra l'altro del Colosseo di Roma, della Reggia di Caserta e dei teatri San Carlo di Napoli e Petruzzelli di Bari ed oggi, a nove anni esatti dal crollo provocato da quella violenta scossa delle 7 e 40, "restituisce le chiavi" alla cittadinanza di quella chiesa simbolo di vita.

Ingegnere Barozzi, partiamo dai numeri di questo intervento, quanto tempo è servito per ricostruire la basilica e quanto personale è stato impiegato?

"Si è trattato di un intervento di 15 milioni di euro finanziato per il 50% da Eni. Abbiamo impiegato circa 300 giorni lavorativi. Il primo lotto di lavori è iniziato nel 2022 per terminare a metà 2023, poi abbiamo ripreso nel 2024 per arrivare fino ad oggi. Sono state impiegate varie professionalità per una media di 20-25 persone al giorno, per complessive 23mila giornate-uomo".

Quali sono le principali caratteristiche di questo intervento?

"Prima di tutto abbiamo recuperato circa l'80 per cento rinveniente dal crollo, con una selezione e catalogazione fedele di tutti i materiali. Una particolarità riguarda le parti mancanti che per lo più sono state reperite in zona tra le macerie del sisma e maggiormente si tratta di materiale coevo. Per la ricostruzione abbiamo adottato le stesse tecniche del 1400 naturalmente sfruttando anche le nuove tecnologie a disposizione oggi".

Questa operazione quindi ha richiesto anche un'importante fase di studio, possiamo parlare perciò di una sorta di riqualificazione del materiale?

"L'utilizzo di tecniche antiche ha destato molto interesse da parte dei progettisti e del direttore dei lavori, che ci hanno seguito fedelmente per vivere con noi questa esperienza particolare ed unica. Di fondamentale importanza è stato il lavoro eseguito con le fotografie. L'intera esperienza verrà raccolta in due diverse pubblicazioni che riguardano esterno ed interno della basilica".

Si può parlare di "rifunzionalizzazione" dei materiali, siamo in una zona sismica e la basilica è già crollata cosa succederà in futuro?

"Esternamente la basilica è praticamente identica a quella del 2016, all'interno l'altare centrale è stato ricostruito per metà per lasciare una testimonianza del terremoto. Ora l'edificio è totalmente antisismico e resisterebbe senza alcun problema ad una scossa come quella del 2016".

San Benedetto parlava di collaborazione tra uomini per perseguire il bene comune, Cobar ha seguito le sue indicazioni per effettuare questo delicato intervento?

"La soddisfazione è di tutti, di tutto il gruppo che ha lavorato per tre anni con grande spirito di collaborazione. Non si è trattato del classico cantiere, sapevamo che stavamo restituendo a Norcia, all'Umbria, all'Italia e al mondo un simbolo di pace e speranza a tutti. Devo ringraziare Sovrintendenza e Ministero per la fattiva collaborazione, ma soprattutto i cittadini di Norcia che ci hanno accolto con grande ospitalità ed insieme ai noi hanno visto, mattone dopo mattone, innalzarsi le mura della basilica".

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

BARI

La basilica di Norcia ricostruita dall'azienda pugliese di Matteo Barozzi. «Dalle facciate alla torre, ora è più bella e sicura»



30 ottobre 2025

Oggi la riapertura dopo i danni dovuti al sisma del 2016 a nove anni dal sisma che il 30 ottobre 2016 devastò la città e ridusse in macerie la Basilica di San Benedetto

Norcia ritrova il suo cuore. **A nove anni esatti dal sisma che il 30 ottobre 2016 devastò la città e ridusse in macerie la Basilica di San Benedetto**, il simbolo spirituale dell'Umbria e dell'Europa cristiana riapre oggi le sue porte. Dalle rovine del terremoto nasce una nuova luce, segno di una rinascita che non è solo architettonica ma anche morale e collettiva.

A curare il complesso progetto di ricostruzione e restauro è stata la Cobar Spa, azienda di Altamura, specializzata nella tutela del patrimonio storico e culturale italiano. Fondata nel 2007 da Vito Matteo Barozzi, l'impresa ha maturato negli anni una profonda esperienza nei cantieri di restauro più delicati del Paese, dal Colosseo alla Reggia di Caserta, dai teatri San Carlo e Petruzzelli fino ai progetti attualmente in corso come il Museo del Mare di Reggio Calabria, la riqualificazione del Real Albergo dei Poveri a Napoli, lo stadio Artemio Franchi di Firenze e la Nuova Biblioteca Civica di Torino. Ma quello di Norcia, spiega Barozzi, «è un lavoro unico, perché non si tratta solo di un restauro ma di una vera ricostruzione».

«Della Basilica era rimasta in piedi solo la facciata, per il resto tutto era crollato. Abbiamo recuperato l'ottanta per cento delle murature originali, selezionandole, catalogandole e rimettendole al loro posto, esattamente com'erano. È stato un lavoro straordinario, che ci ha permesso di restituire la Basilica alla città e alla cristianità», ricorda l'imprenditore pugliese.

Un cantiere che ha richiesto tempo, competenza e pazienza e che verrà riconsegnato con due mesi di anticipo rispetto alla scadenza prevista a dicembre, proprio nel giorno dell'anniversario dal crollo: «I lavori strutturali - prosegue Barozzi - sono iniziati a inizio 2022 e terminati a metà 2023; poi abbiamo ripreso a inizio 2024 e oggi consegniamo l'opera completata. È stata un'operazione complessa, soprattutto dal punto di vista progettuale: abbiamo dovuto fare scelte molto precise, mantenendo le tecniche costruttive originali del Quattrocento. Abbiamo usato forme in legno, mattoni pieni, conci di pietra, esattamente come si costruiva all'epoca, ma introducendo innovazioni antisismiche che oggi rendono la Basilica pienamente sicura».

A rendere ancora più speciale il lavoro è stato il contributo dei cittadini di Norcia, che hanno messo a disposizione fotografie personali degli anni passati, spesso scattate in occasione di matrimoni o cerimonie.

«Grazie a quelle immagini - racconta Barozzi - abbiamo potuto ricollocare i conci delle murature nelle stesse posizioni originali. Quelle foto ci hanno permesso di restituire alla Basilica la memoria della comunità che la circondava».

Oltre al recupero delle murature, gli interventi hanno riguardato il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, la ricostruzione della cantoria e del portico delle misure, la restituzione del soffitto della navata, la riqualificazione di tutti gli impianti tecnologici (idraulici, elettrici e di illuminazione) e il raggiungimento della totale accessibilità della chiesa.

Un cantiere imponente, che ha coinvolto decine di operai ogni giorno quasi esclusivamente provenienti dalla Puglia, «In Puglia abbiamo ancora maestranze esperte, muratori che conoscono l'arte del costruire tradizionale e che sono una risorsa preziosa» rileva Barozzi.

Il risultato è una Basilica che torna a vivere nella sua forma originaria ma con una forza nuova: «Il recupero della Basilica di San Benedetto a Norcia resterà per molto tempo nella nostra memoria perché la certezza di aver contribuito a risanare una ferita che non è solo storica e fisica ma anche morale e spirituale, ci riempie di orgoglio e soddisfazione», aggiunge il fondatore di Cobar.

Che continua: «Il magnifico luogo di preghiera dedicato al santo patrono d'Europa viene restituito alla collettività e torna a vivere, pronto per mostrarsi in tutta la sua bellezza a coloro che lo torneranno a visitare da ogni parte del mondo».

Nove anni dopo il crollo, Norcia ritrova così il suo simbolo. Nella pietra che rinasce c'è la mano di un'impresa pugliese e il segno di una comunità che non ha mai smesso di credere nella ricostruzione.

Giuseppe Di Bisceglie

LA NAZIONE

UMBRIA

Norcia, 31 ottobre 2025 – E' tornata a vivere. E tutti gli occhi erano su di lei: la Basilica di San Benedetto. Ovvero il simbolo di **quel 30 ottobre** di nove anni fa, quando le immagini aeree la mostrarono sventrata come da una bomba. A colpirla, a **Norcia**, era stato il terremoto più forte di una scia sismica che tra il 24 agosto 2016 e il 18 gennaio 2017 ha sconvolto il Centro Italia, portando con sé un totale di 303 morti, 388 feriti, 41mila sfollati e la distruzione di interi borghi, tra cui Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto.

Ma ora, dopo quasi dieci anni, la **Basilica** è finalmente tornata intera, per essere vissuta dalla sua comunità spezzata dal dolore. Dalla facciata all'abside, fino al soffitto. L'inaugurazione e la cerimonia, a cui è seguita la Messa, si sono svolte nel pomeriggio di venerdì 31 ottobre.

Un lavoro certosino

Un lavoro necessariamente certosino, perché ha previsto il recupero del maggior numero possibile **di pietre**, in larga parte riposizionate nel punto originale oppure in posti coerenti con le loro dimensioni e la necessaria stabilità della struttura. Ciascun pezzo è stato perciò catalogato e analizzato dagli esperti messi in campo attraverso l'intesa tra Eni - sponsor tecnico del progetto - e il commissario straordinario per la ricostruzione, il Ministero della Cultura, l'Arcidiocesi di Spoleto e Norcia, la Regione Umbria e il Comune di Norcia. Permettendo di fatto uno studio dettagliatissimo dell'edificio, che ora conserva meno segreti di nove anni fa.

Scoperti nuovi affreschi

Tra questi ci sono i due affreschi comparsi **alla sinistra dell'ingresso**, segno di come persino le ferite più profonde possano costruire bellezza. "Norcia ritrova oggi se stessa. Ma non si era mai persa - ha commentato il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, durante la presentazione dei lavori -. Per il popolo umbro questi sono traumi che si infrangono sulla tenacia".

Riprodotta l'aspetto originale

La basilica ora riproduce l'aspetto settecentesco, ma è stata progettata con la volontà di non creare un falso attraverso la riproduzione completa **dell'aspetto originale**. "Ci sono perciò dei vuoti, come alcune cornici, che col tempo potranno essere riempiti - ha spiegato Paolo Iannelli, già soprintendente speciale per le aree del sisma e ora coordinatore dei lavori di restauro della Basilica di San Benedetto -. Quanto ai colori, abbiamo usato quelli emersi dalla descialbatura e dall'analisi stratigrafica della pietra, nel rispetto delle regole del restauro". **Vito Barozzi**, fondatore di Cobar Spa, ha chiarito: "Abbiamo recuperato e ricollocato la maggior parte dei conci crollati, utilizzando metodi e tecnologie moderne per rendere l'edificio antisismico".

"In occasione della solenne cerimonia di riapertura della Basilica di San Benedetto a Norcia, seriamente danneggiata nel terremoto dell'anno 2016 e ora ritornata all'antico splendore dopo interventi di ricostruzione e di consolidamento, il Santo Padre Leone XIV partecipa spiritualmente al significativo evento, condividendo la comune gioia per la restituzione alla comunità dell'edificio sacro così caro alla popolazione di codesto territorio": la solenne celebrazione per la riapertura della Basilica di San Benedetto, a Norcia, si è conclusa con la lettura del messaggio di papa Leone XIV inviato all'arcivescovo Renato Boccardo da parte del cardinale segretario di Stato Pietro Parolin. Lo riferisce una nota della Conferenza episcopale umbra.

Terremoto: il 30 ottobre riapre la Basilica di San Benedetto a Norcia

Roma, 29 ott. (Adnkronos) - Dopo il sisma che distrusse Norcia il 30 ottobre 2016, la Basilica di San Benedetto, che fu devastata dalla forza brutale del terremoto, riapre da domani a fedeli e visitatori. Il complesso progetto di ricostruzione e restauro della Basilica, completato con due mesi di anticipo rispetto a quanto previsto inizialmente, ha seguito fedelmente le proporzioni volumetriche originarie. Sono state effettuate analisi preliminari per risalire ai dati metrici dei volumi esterni e ai dettagli dell'apparato decorativo interno da ricostruire. Tra gli interventi anche il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, il raggiungimento della totale accessibilità della Basilica, la riproposizione del soffitto della navata, la ricostruzione della cantoria e del portico delle misure, la ricostruzione di elementi murari molto complessi come gli archi, le volte e il campanile, con mattoni pieni e conci di pietra, utilizzando le stesse tecniche costruttive dell'epoca.

"Il recupero della Basilica di San Benedetto a Norcia resterà per molto tempo nella nostra memoria perché la certezza di aver contribuito a risanare una ferita che non è solo storica e fisica ma anche morale e spirituale, ci riempie di orgoglio e soddisfazione", commenta Vito Barozzi, fondatore di Cobar Spa che ha curato i lavori di ricostruzione. "Il magnifico luogo di preghiera dedicato al santo patrono d'Europa viene restituito alla collettività e torna a vivere, pronto per mostrarsi in tutta la sua bellezza a coloro che lo torneranno a visitare da ogni parte del mondo", conclude.

IL FOGLIO

quotidiano

Terremoto: il 30 ottobre riapre la Basilica di San Benedetto a Norcia

Roma, 29 ott. (Adnkronos) - Dopo il sisma che distrusse Norcia il 30 ottobre 2016, la Basilica di San Benedetto, che fu devastata dalla forza brutale del terremoto, riapre da domani a fedeli e visitatori. Il complesso progetto di ricostruzione e restauro della Basilica, completato con due mesi di anticipo rispetto a quanto previsto inizialmente, ha seguito fedelmente le proporzioni volumetriche originarie. Sono state effettuate analisi preliminari per risalire ai dati metrici dei volumi esterni e ai dettagli dell'apparato decorativo interno da ricostruire. Tra gli interventi anche il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, il raggiungimento della totale accessibilità della Basilica, la riproposizione del soffitto della navata, la ricostruzione della cantoria e del portico delle misure, la ricostruzione di elementi murari molto complessi come gli archi, le volte e il campanile, con mattoni pieni e conci di pietra, utilizzando le stesse tecniche costruttive dell'epoca.

"Il recupero della Basilica di San Benedetto a Norcia resterà per molto tempo nella nostra memoria perché la certezza di aver contribuito a risanare una ferita che non è solo storica e fisica ma anche morale e spirituale, ci riempie di orgoglio e soddisfazione", commenta Vito Barozzi, fondatore di Cobar Spa che ha curato i lavori di ricostruzione. "Il magnifico luogo di preghiera dedicato al santo patrono d'Europa viene restituito alla collettività e torna a vivere, pronto per mostrarsi in tutta la sua bellezza a coloro che lo torneranno a visitare da ogni parte del mondo", conclude.

Sisma 2016, riapre la Basilica di San Benedetto a Norcia

L'edificio di culto riaprirà le sue porte a fedeli e visitatori il 30 ottobre. I lavori di ricostruzione curati dall'azienda Cobar Spa, specializzata nel restauro e nella cura di edifici del patrimonio storico e culturale italiano

Dalle macerie alla rinascita. È il percorso che ha portato la **Basilica di San Benedetto** a splendere di una nuova luce dopo il **sisma** che distrusse Norcia il 30 ottobre 2016. L'importante edificio di culto, che fu devastato dalla forza brutale del terremoto, riapre da domani, 30 ottobre, le sue porte a fedeli e visitatori che torneranno ad ammirarla nuovamente. A curare i lavori di ricostruzione è stata **Cobar Spa**, azienda specializzata nel restauro e nella cura di edifici del patrimonio storico e culturale italiano, tra le maggiori imprese edili italiane. Fondata nel 2007 da Vito Matteo Barozzi, nel corso degli anni ha maturato una grande esperienza in lavori di restauro che hanno riguardato prestigiosi edifici storici quali il Colosseo di Roma, la Reggia di Caserta, i teatri San Carlo di Napoli e Petruzzelli di Bari. Cobar è attualmente impegnata su importanti progetti tra i quali spiccano la realizzazione del Museo del Mare di Reggio Calabria disegnato da Zaha Hadid, la riqualificazione del Real Albergo dei Poveri a Napoli, la ristrutturazione dello stadio «Artemio Franchi» di Firenze e la realizzazione della Nuova Biblioteca Civica Centrale di Torino. L'impresa, presieduta dal prefetto Daniela Stradiotto, oggi conta più di 400 dipendenti, con oltre 80 cantieri aperti in tutta Italia e un portafoglio commesse pari ad 1 miliardo di Euro.

Il lavoro di ricostruzione della basilica

A Norcia il complesso progetto di ricostruzione e restauro della Basilica, i cui lavori sono stati completati con due mesi di anticipo rispetto a quanto previsto inizialmente - il termine era infatti fissato per la fine del mese di dicembre 2025 - ha seguito fedelmente le proporzioni volumetriche originarie. Sono state effettuate analisi preliminari per risalire ai dati metrici dei volumi esterni e ai dettagli dell'apparato decorativo interno da ricostruire. Tra gli interventi di rilievo che hanno contribuito alla ricostruzione della Basilica di Norcia, vi sono anche il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, il raggiungimento della totale accessibilità della Basilica, la riproposizione del soffitto della navata, la ricostruzione della cantoria e del portico delle misure, la riqualificazione di tutti i serramenti ed il rifacimento integrale degli impianti tecnologici idraulici ed elettrici, oltre al nuovo sistema di illuminazione. Tra gli interventi più significativi c'è stata la ricostruzione di elementi murari molto complessi come gli archi, le volte e il campanile, con mattoni pieni e conci di pietra, utilizzando le stesse tecniche costruttive dell'epoca.

Norcia, presentati i lavori di ricostruzione della Basilica di San Benedetto



Grande attesa per la solenne dedizione della chiesa, simbolo di rinascita a nove anni dal sisma

A nove anni dal terremoto che devastò l'Italia centrale, la Basilica di San Benedetto a Norcia torna a risplendere. Completamente distrutta dal sisma del 2016, l'edificio viene oggi ufficialmente restituito ai fedeli con una solenne concelebrazione eucaristica di dedizione, in programma alle ore 16.30.

La presentazione dei lavori si è svolta ieri sera nella Sala Digipass del Comune, dove autorità civili e religiose hanno ricordato il lungo percorso di ricostruzione e l'impegno corale che ha reso possibile questo importante traguardo.

L'arcivescovo di Spoleto-Norcia, mons. **Renato Boccardo**, ha sottolineato il valore simbolico dell'opera: «Le macerie, quelle materiali ma anche quelle umane, non hanno l'ultima parola. Solo unendo le forze e condividendo un sogno comune si riesce a realizzare qualcosa che genera vita».

Con un racconto evocativo, l'arcivescovo ha paragonato i protagonisti della ricostruzione ai "terzi scalpellini", coloro che non vedono solo la fatica del lavoro, ma la visione della "cattedrale" che stanno edificando. Ha voluto ringraziare i Vigili del fuoco, la Protezione civile, i tecnici, i restauratori e tutti coloro che hanno contribuito con passione e dedizione, insieme ai Commissari straordinari Giovanni Legnini e Guido Castelli.

Il sindaco di Norcia, **Giuliano Boccanera**, ha definito la giornata un momento storico: «Oggi non è un giorno qualunque. La rinascita è realtà. Noi nursini siamo duri e tenaci: abbiamo ricucito la pietra spezzata. Quando si uniscono le forze, nessuna prova è insormontabile. Norcia è viva e rinasce».



Stefania Proietti, presidente della Giunta regionale dell'Umbria, ha voluto evidenziare la forza e la determinazione della comunità: «L'Umbria si sta dimostrando più forte del sisma grazie al lavoro silenzioso dell'Ufficio speciale per la ricostruzione. Quello di oggi è un miracolo dell'ingegno umano, un faro di speranza per l'Italia e per l'Europa».

Giuseppe Zafarana, presidente di Eni, ha ricordato la collaborazione nata nel 2021 per la sponsorizzazione tecnica della Basilica: «Non è stato solo un apporto tecnico-ingegneristico, ma un percorso di condivisione con la gente di Norcia, che ha vissuto passo dopo passo la rinascita del suo simbolo».

Il commissario straordinario Guido Castelli ha aggiunto: «La facciata della Basilica, sopravvissuta al sisma, è stata per nove anni un simbolo di speranza. Oggi quell'immagine si trasforma in realtà».

Presente anche il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, che ha portato il saluto della presidente Giorgia Meloni: «Siete stati più forti di ogni avversità. Questa Basilica racconta la storia delle persone di questa valle umbra, nervo e orgoglio della nostra Italia appenninica».

Il Responsabile Unico del Procedimento, Paolo Iannelli, ha spiegato: «Abbiamo ricollocato ogni materiale recuperato, rendendo la Basilica accessibile anche ai disabili. Non ci siamo mai fermati, neppure davanti alle difficoltà».

La direttrice dei lavori, Vanessa Squadroni, ha ricordato la complessità dell'intervento: «Il sisma aveva fatto perdere l'80% delle superfici. Tutto ciò che poteva essere salvato è stato restaurato. In cripta è emerso un prezioso lapidarium romano. Abbiamo lavorato con l'obiettivo di restituire un edificio più sicuro e duraturo».

Infine, **Vito Barozzi, della ditta Co.Bar**, ha sintetizzato lo spirito dell'impresa: «Non abbiamo solo ricostruito pietre e volte, ma custodito la rinascita di un'anima. Restituiamo a Norcia un simbolo di identità, fede e comunità».

IN EVIDENZA

Barozzi: "Restauro Basilica di san Benedetto a Norcia esperienza unica"

La chiesa del Patrono d'Europa torna alla città a nove anni dal sisma che la distrusse. Vito Barozzi, fondatore della Cobar, racconta a Interterris.it com'è stata restaurata



La Basilica di San Benedetto (foto © Gangemi Editore)

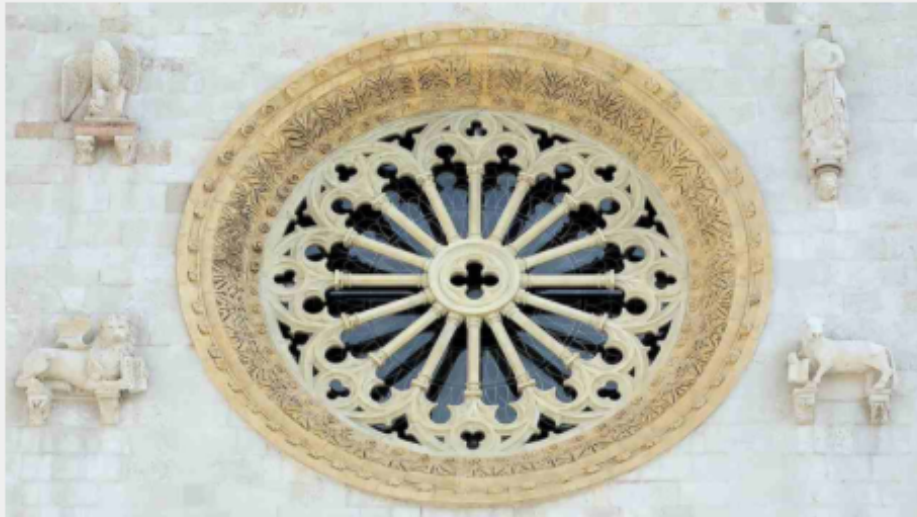
Un simbolo della **cristianità** che torna alla luce, illuminando la **speranza** che emerge dalle **macerie** della distruzione, del dolore e della disperazione. Il **30 ottobre** per gli abitanti dell'Italia centrale, soprattutto quelli di **Norcia**, non sarà più solo il giorno in cui la terra ha tremato come non accadeva da decenni, ma anche data di una rinascita. A nove anni esatti dal sisma, nella città nurcina riapre la **Basilica di san Benedetto**. Erano rimaste in piedi soltanto l'abside e la facciata, oggi è stata ricostruita e restaurata cercando di conservarne l'autenticità, con l'utilizzo del materiale originario e la riproposizione di tecniche del Quattrocento, svelando opere d'arte di cui si era persa la memoria.



Un dettaglio dell'affresco murale che ritrae san Benedetto che porta la città di Norcia (foto © Gangemi Editore)

Le macerie e la speranza

Erano le 7:40 della mattina del 30 ottobre 2016 quando un **terremoto** di magnitudo 6,5 ha scosso il cuore del Paese, facendolo ripiombare nell'incubo vissuto solo due mesi prima con la devastazione di **Amatrice, Accumoli e Pescara del Tronto** e la morte di quasi trecento persone. In quel giorno d'autunno non si registrarono vittime umane, ma la basilica nursina e la vicina località di Castelluccio vennero distrutte quasi completamente. Nel pomeriggio di oggi il primo dei due eventi che restituiscono alla comunità e al mondo l'edificio dedicato al **Santo Patrono d'Europa**, il convegno sulla presentazione dei **lavori di ricostruzione**. Domani, venerdì 31, la **concelebrazione di dedicazione** che consacrerà nuovamente la chiesa al culto. "Un messaggio di speranza per quanti ancora sono fuori dalle loro abitazioni", ha detto l'arcivescovo di Spoleto-Norcia **Renato Boccardo** alla conferenza stampa di presentazione del programma delle celebrazioni, "che le macerie non avranno la meglio e che la vita e la socialità stanno ripartendo".



Il rosone della basilica (foto © Gangemi Editore)

"Esperienza unica"

I lavori della basilica, finanziati da **Commissione europea**, dalla **strutturale commissariale post-sisma** e, nel ruolo di sponsor tecnico, da **Eni**, sono stati divisi in due lotti. Il primo è partito nel dicembre del 2021, mentre il secondo nel 2022 – e terminato con due mesi d'anticipo – è stato affidato alla ditta **Cobar**, azienda pugliese specializzata nel restauro del **patrimonio storico-culturale italiano**, con interventi anche sul **Teatro Petruzzelli** di Bari, il **Colosseo** a Roma e la **Reggia di Caserta**. "Non capita sovente di restaurare una basilica, è stata un'esperienza unica", dice a **Interis.it** il fondatore di Cobar **Vito Barozzi**. "Dal primo momento Norcia ci ha accolto con calore ed entusiasmo, per i cittadini è stata un'emozione".

Materiale d'epoca e tecniche antiche

Il progetto di restauro prevedeva di seguire le proporzioni volumetriche originali, la ricostruzione dell'apparato decorativo e il rifacimento dei pavimenti, integrando gli elementi persi con materiali appositi. "Solo un parte è stata integrata, **per l'80% dei lavori di ricostruzione abbiamo utilizzato materiale recuperato dal crollo**", spiega Barozzi. La sfida di conservare l'autenticità della costruzione, fatta in mattoncini e centine di legno, è consistita anche nella volontà di adottare **tecniche di restauro del '400**. L'unione tra innovazione e tradizione fa la forza. Gli interventi hanno anche permesso il ritrovamento di due **affreschi**. Uno raffigurante **san Benedetto** con indosso una tunica rossa che porta la città di Norcia in braccio e "una **Madonna con bambino** che abbiamo 'liberato' dopo averla scorta dietro un lacerto durante i lavori di consolidamento", racconta l'imprenditore.



Nell'immagine: a sinistra dettaglio di una navata, a destra dettaglio di un affresco (foto © Gangemi Editore)

Il contributo dei cittadini

La città ha contribuito alla rinascita della basilica. "Grazie alle foto che ci hanno messo a disposizione i cittadini, spesso scattate in occasione di un matrimonio, siamo potuti risalire alla posizione originale delle pietre e all'**orditura delle murature**", è un altro dettaglio che riferisce Barozzi. Dopo quasi dieci anni, Norcia e la basilica del suo Santo finalmente si ritrovano.

affaritaliani

Terremoto: il 30 ottobre riapre la Basilica di San Benedetto a Norcia

Roma, 29 ott. (Adnkronos) - Dopo il sisma che distrusse Norcia il 30 ottobre 2016, la Basilica di San Benedetto, che fu devastata dalla forza brutale del terremoto, riapre da domani a fedeli e visitatori. Il complesso progetto di ricostruzione e restauro della Basilica, completato con due mesi di anticipo rispetto a quanto previsto inizialmente, ha seguito fedelmente le proporzioni volumetriche originarie. Sono state effettuate analisi preliminari per risalire ai dati metrici dei volumi esterni e ai dettagli dell'apparato decorativo interno da ricostruire. Tra gli interventi anche il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, il raggiungimento della totale accessibilità della Basilica, la riproposizione del soffitto della navata, la ricostruzione della cantoria e del portico delle misure, la ricostruzione di elementi murari molto complessi come gli archi, le volte e il campanile, con mattoni pieni e conci di pietra, utilizzando le stesse tecniche costruttive dell'epoca. "Il recupero della Basilica di San Benedetto a Norcia resterà per molto tempo nella nostra memoria perché la certezza di aver contribuito a risanare una ferita che non è solo storica e fisica ma anche morale e spirituale, ci riempie di orgoglio e soddisfazione", commenta Vito Barozzi, fondatore di Cobar Spa che ha curato i lavori di ricostruzione. "Il magnifico luogo di preghiera dedicato al santo patrono d'Europa viene restituito alla collettività e torna a vivere, pronto per mostrarsi in tutta la sua bellezza a coloro che lo torneranno a visitare da ogni parte del mondo", conclude.

dire.it

Le notizie dall'Italia e dal mondo. Tutti i giorni

A 9 anni dal terremoto che distrusse Norcia, riapre la basilica di San Benedetto

Dopo tre anni e mezzo di lavori, il luogo simbolo della città devastata dal terremoto del 2016, torna ad accogliere fedeli e visitatori



ROMA – Dalle macerie alla rinascita. È il percorso che ha portato la **Basilica di San Benedetto** a splendere di una nuova luce dopo il sisma che distrusse **Norcia il 30 ottobre 2016**. L'importante edificio di culto, che fu devastato dalla forza brutale del terremoto, **riapre da domani, giovedì 30 ottobre**, le sue porte a fedeli e visitatori che torneranno ad ammirarla nuovamente. A curare i lavori di ricostruzione è stata Cobar Spa, azienda specializzata nel restauro e nella cura di edifici del patrimonio storico e culturale italiano, tra le maggiori imprese edili italiane (in curriculum lavori di restauro del Colosseo di Roma, la Reggia di Caserta, i teatri San Carlo di Napoli e il Petruzzelli di Bari).

LAVORI COMPLETATI IN ANTICIPO

A Norcia il complesso progetto di ricostruzione e restauro della Basilica, i cui lavori sono stati completati con due mesi di anticipo rispetto a quanto previsto inizialmente – il termine era infatti fissato per la fine del mese di dicembre 2025 – ha seguito fedelmente le proporzioni volumetriche originarie. Sono state effettuate analisi preliminari per risalire ai dati metrici dei volumi esterni e ai dettagli dell'apparato decorativo interno da ricostruire.

GLI INTERVENTI FATTI

Tra gli interventi di rilievo che hanno contribuito alla ricostruzione della Basilica di Norcia, vi sono anche il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, il raggiungimento della totale accessibilità della Basilica, la riproposizione del soffitto della navata, la ricostruzione della cantoria e del portico delle misure, la riqualificazione di tutti i serramenti ed il rifacimento integrale degli impianti tecnologici idraulici ed elettrici, oltre al nuovo sistema di illuminazione. Tra gli interventi più significativi c'è stata la ricostruzione di elementi murari molto complessi come gli archi, le volte e il campanile, con mattoni pieni e conci di pietra, utilizzando le stesse tecniche costruttive dell'epoca.





Rinascita dalle macerie. Norcia riabbraccia la basilica di San Benedetto

A nove anni dal sisma del 2016 il simbolo della città umbra torna a splendere grazie a un restauro esemplare



A nove anni esatti dal terremoto che la distrusse, la basilica di San Benedetto torna a vivere. Giovedì 30 ottobre, data simbolica e profondamente sentita per la città e per tutta l'Umbria, si riapriranno le porte di uno dei luoghi più amati e riconosciuti della spiritualità europea.

Il sisma del 30 ottobre 2016 aveva ridotto la basilica di San Benedetto a un cumulo di macerie, ferendo nel profondo Norcia e l'intera Valnerina. Oggi, grazie a un lavoro di restauro meticoloso e di altissima qualità, il monumento può finalmente tornare a essere un punto di riferimento religioso, artistico e morale.

«Quello di domani sarà un momento importante per l'Italia ma anche per l'Europa, visto che San Benedetto è il patrono del continente. Mi devo complimentare con chi, in una logica di squadra e di gruppo, ha consentito questo risultato che è una pietra miliare della ricostruzione», ha dichiarato il commissario alla ricostruzione Guido Castelli.

L'intervento di ricostruzione è stato affidato alla Cobar Spa, una delle principali imprese italiane specializzate nel restauro del patrimonio storico e culturale. Fondata nel 2007 da Vito Matteo Barozzi, l'azienda vanta esperienze prestigiose come il restauro del Colosseo, della Reggia di Caserta, del Teatro San Carlo di Napoli e del Petruzzelli di Bari.

Il progetto di Norcia, particolarmente complesso, è stato portato a termine con due mesi di anticipo rispetto al cronoprogramma originario, che prevedeva la conclusione dei lavori a dicembre 2025. L'intervento ha seguito fedelmente le proporzioni volumetriche originali dell'edificio, ricostruendo con precisione gli elementi architettonici e decorativi sulla base di approfondite analisi metriche e storiche.

Tra i lavori più significativi, il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, la ricostruzione del soffitto della navata, della cantoria e del portico delle misure, la riqualificazione dei serramenti, il rifacimento integrale degli impianti idraulici, elettrici e tecnologici, un nuovo sistema di illuminazione per valorizzare gli spazi interni, il raggiungimento della completa accessibilità per tutti i visitatori. Particolare attenzione è stata riservata alla ricostruzione di archi, volte e del campanile, realizzati con le stesse tecniche costruttive dell'epoca, utilizzando mattoni pieni e conci di pietra.

Come ha spiegato Vito Barozzi, fondatore di Cobar Spa, «la ricostruzione della basilica di San Benedetto a Norcia è stata una esperienza unica perché, prima di tutto, abbiamo recuperato l'80% del materiale rinveniente dal crollo, con una selezione fedele di tutti i materiali. E poi soprattutto perché abbiamo adottato le tecniche utilizzate nel 1400: fedelmente abbiamo ricostruito l'intera basilica con le tecniche antiche. Questo ha destato anche molto interesse da parte dei progettisti e del direttore dei lavori, i quali ci hanno seguito passo dopo passo per vivere con noi questa esperienza particolare e unica».

Barozzi ha poi aggiunto: «Il recupero della basilica resterà per molto tempo nella nostra memoria, perché la certezza di aver contribuito a risanare una ferita non solo storica e fisica, ma anche morale e spirituale, ci riempie di orgoglio e soddisfazione. Il magnifico luogo di preghiera dedicato al santo patrono d'Europa viene restituito alla collettività e torna a vivere, pronto a mostrarsi in tutta la sua bellezza a chi verrà da ogni parte del mondo».

La riapertura della basilica di San Benedetto non è solo un traguardo architettonico, ma un segno di speranza per l'intera comunità. A nove anni dal sisma, Norcia ritrova il suo cuore spirituale e culturale: un simbolo della capacità dell'Umbria di rialzarsi, di credere e di ricominciare.

Italiavanti



**La Basilica di
San Benedetto di
Norcia:
simbolo di un'Italia
che non si arrende**

**Dopo anni di attesa,
la Basilica di San Benedetto
di Norcia è rinata
dalle macerie del sisma.**



**A curare la ricostruzione,
Cobar Spa.
Ne parliamo
con l'amministratore
Vito Barozzi**





Terremoto: il 30 ottobre riapre la Basilica di San Benedetto a Norcia

Roma, 29 ott. (Adnkronos) - Dopo il sisma che distrusse Norcia il 30 ottobre 2016, la Basilica di San Benedetto, che fu devastata dalla forza brutale del terremoto, riapre da domani a fedeli e visitatori. Il complesso progetto di ricostruzione e restauro della Basilica, completato con due mesi di anticipo rispetto a quanto previsto inizialmente, ha seguito fedelmente le proporzioni volumetriche originarie. Sono state effettuate analisi preliminari per risalire ai dati metrici dei volumi esterni e ai dettagli dell'apparato decorativo interno da ricostruire. Tra gli interventi anche il restauro delle facciate esterne, il rifacimento dei pavimenti, il raggiungimento della totale accessibilità della Basilica, la riproposizione del soffitto della navata, la ricostruzione della cantoria e del portico delle misure, la ricostruzione di elementi murari molto complessi come gli archi, le volte e il campanile, con mattoni pieni e conci di pietra, utilizzando le stesse tecniche costruttive dell'epoca.

"Il recupero della Basilica di San Benedetto a Norcia resterà per molto tempo nella nostra memoria perché la certezza di aver contribuito a risanare una ferita che non è solo storica e fisica ma anche morale e spirituale, ci riempie di orgoglio e soddisfazione", commenta Vito Barozzi, fondatore di Cobar Spa che ha curato i lavori di ricostruzione. "Il magnifico luogo di preghiera dedicato al santo patrono d'Europa viene restituito alla collettività e torna a vivere, pronto per mostrarsi in tutta la sua bellezza a coloro che lo torneranno a visitare da ogni parte del mondo", conclude.